

za, sventura che loro accadde nel terzetto anche del secondo atto. In genere in tutta la rappresentazione il rammentatore sostenne una viva e gran parte, come ognuno ch'ebbe occhi ed udito potè vedere ed udire. Pur nel prim'atto il pubblico fece animo e coraggio cogli applausi ad una novizia cantante la *Luisa Deantoni*, che per la prima volta si espose al pubblico nella parte di Smeton, ed ella cantò la sua romanza in modo che quel segno d'incoraggiamento si cambiò in segno di applauso al termine del suo cantare, poichè la novellina cantante non manca di certi doni di natura. Così passarono le cose, quando per buona sorte re Enrico profferì nel finale quella tremenda parola di *giudici*. *Giudici ad Anna?* Qui la *Pasta* ruppe, e ben si può dirlo con tutta proprietà di vocabolo, il ghiaccio per la prima volta, e scoppiarono gli applausi della prima *Norma*, poi che meglio non sapremmo qualificarli; tale fu il magistero dell'azione e del canto. Ma le cose nuovamente nel second'atto si equilibrarono; quel nemico languore s'insinuò lieve lieve di nuovo, se non per le membra, certo nell'anima degli spettatori, che taciti e quieti già già sonniferavano; nè valse a muoverli ed a scaldarli nè meno il duetto delle due donne, quantunque ognuno dovesse ammirare la bella azione di madama *Giuditta*.